

Edilizia Lazio, la promozione della legalità nel comparto

Protocollo Regione-sindacati Coppotelli: adesso stop al duping su salari e contratto

E' stato presentato stamattina presso la sede della Giunta regionale del Lazio il Protocollo dal titolo 'Per un lavoro di qualità in edilizia', sottoscritto da Regione Lazio, Organizzazioni sindacali e Associazioni datoriali con l'obiettivo di mettere in campo azioni per la promozione e valorizzazione della legalità nel settore dell'edilizia. A presentare il protocollo è intervenuto l'assessore regionale al Lavoro, Nuovi Diritti e Personale, **Claudio Di Bernardino**: «Il protocollo prevede la realizzazione di un Piano di Intervento che in primis vuole prevenire irregolarità e promuovere lavoro di qualità con regole, dignità e trasparenza». Tra gli obiettivi del protocollo, azioni per favorire un corretto incrocio fra domanda e offerta del lavoro con un raccordo tra CPI e il sistema di Borsa Lavoro BLEN.IT; formazione dei lavoratori iscritti nelle liste di prenotazione presso i CPI e il sistema di Borsa Lavoro BLEN.IT. Le Parti concordano sull'opportunità che sia le imprese in appalto sia quelle in subappalto si avvalgano degli Enti Bilaterali (Scuole Edili/C.T.P.) affinché vengano utilizzate le professionalità, le competenze già maturate in materia di regolarità, formazione professionale e prevenzione infortunistica fornendo ai lavoratori anche una formazione completa ed esaustiva in tema di Sicurezza sul Lavoro; previsto poi il contrasto al dumping contrattuale, quale strumento privilegiato per ricomporre quella frammentazione che caratterizza il settore, al fine di garantire legalità e sicurezza nonché il corretto rispetto delle norme contrattuali; infine, l'introduzione del 'Settimanale di cantiere' per monitorare anche le informazioni relative al numero dei lavoratori in distacco e concordare le attività per le quali le lavora-

zioni sono difficilmente programmabili con anticipo. Il settimanale di cantiere viene avviato in via sperimentale per la durata di 24 mesi negli appalti pubblici di importo superiore ai 100mila euro. Il Lazio è stata la prima Regione a introdurre il documento unico di regolarità contributiva e congruità dell'incidenza della manodopera (DURC di congruità) sul sisma: per rendere questo strumento strutturale, esso è stato richiamato anche nel Protocollo sull'edilizia. «Un Protocollo che ha come oggetto la realizzazione di un Piano di intervento finalizzato a promuovere e valorizzare il lavoro di qualità e la legalità nel settore edile del Lazio. I sindacati e la Regione Lazio in prima fila, con i fatti, "Per un lavoro di qualità in edilizia". Con un imperativo categorico che costituisce il perno del provvedimento: contrastare con forza gli effetti dei problemi legati al dumping salariale e contrattuale: una pratica "odiosa" che permette al datore di lavoro di aumentare gli utili di impresa, avere costi più bassi ed essere maggiormente competitivo sul mercato, a scapito però della perdita di valore dello stipendio per il lavoratore». Commenta **Enrico Coppotelli**, segretario generale della Cisl Lazio. «Un fenomeno che deriva dall'illegittima applicazione contrattuale, dai mancati o non corretti versamenti alle Casse edili e agli enti previdenziali, ma anche dall'interruzione della catena delle responsabilità contrattuali utilizzando non correttamente lo strumento del distacco di manodopera. Riflettori accesi quindi anche sul caporalato che è un fenomeno che si annida anche nell'edilizia: oggi l'urgente domanda di manodopera sta generando una crescita occupazionale di forza lavoro straniera reclutata, spesso, attraverso forme di sfruttamento, di scarsa

formazione e, quindi, di forte insicurezza». «Il Protocollo vuole essere un baluardo per il rispetto dei diritti in questo particolare settore e in questo particolare momento. Perché il dumping salariale mette in moto un meccanismo perverso che finisce con il danneggiare tutte le imprese, i posti di lavoro e i salari. Infine, non possiamo permettere forme di sopraffazione e di sfruttamento incompatibili con i principi di civiltà», spiega ancora Coppotelli. «Teniamo sempre presente che l'edilizia, con le sue 72.000 imprese e gli oltre 129.000 addetti, costituisce il 15% dell'universo imprenditoriale e il 6% dell'occupazione totale nella regione Lazio - avverte ancora il segretario regionale Cisl -. Nonostante la riduzione delle imprese attive e dei posti di lavoro nel periodo 2012-2018. Però le previsioni di crescita nel triennio 2021-2023 ipotizzano un +7% nel settore privato e un +10% in quello pubblico. Ecco perché la qualità del lavoro va garantita e la tutela deve viaggiare di pari passo con la ripresa economica. Il senso e la "ratio" del Protocollo è esattamente questa. Il lavoro nero e lo sfruttamento vanno colpiti alla radice, attraverso la forza delle disposizioni normative. Infine, il Protocollo rafforza la parità di trattamento tra lavoratori "locali" e lavoratori distaccati. Un'altra novità di non poco conto. Noi riaffermiamo la civiltà degli accordi e il rispetto degli stessi. Il protocollo punta alla qualità del lavoro e alla dignità dei lavoratori, e conferma l'attenzione alla qualificazione del sistema impresa coerentemente con quanto previsto dal rinnovato Ccnl del settore edile».

Tra gli obiettivi il corretto incrocio tra domanda e offerta di lavoro, la formazione professionale, l'utilizzo degli enti bilaterali, la regolarità del Durc e la congruità dell'incidenza della manodopera



IL SEGRETARIO ENRICO COPPOTELLI (CISL LAZIO) L'ASSESSORE CLAUDIO DI BERNARDINO E IL SEGRETARIO FILCA CISL, ATTILIO VALLOCCHIA



Peso:62%